



OIR

Open innovative resources
for distance learning

PROGRAMMA DELLA LEZIONE

Argomento: INCLUSIONE E STUDENTI STRANIERI. La via per accogliere e valorizzare tutte le differenze a scuola

Anna Maria Passaseo



OIR

Open innovative resources
for distance learning



UMCS
UNIWERSYTET MARII CURIE-SKŁODOWSKIEJ
W LUBLINIE



Università
degli Studi di
Messina



Universidad de Oviedo



This work is licensed under a

Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License.

INDICE

1. INFORMAZIONI SULLA LEZIONE

| | |
|--|---|
| 1.1. Analisi dei bisogni | 4 |
| 1.2. Obiettivi della lezione | 4 |
| 1.3. Destinatari della lezione | 5 |
| 1.4. Durata della lezione | 5 |
| 1.5. Tema della lezione (inquadramento generale) | 6 |
| 1.6. Riferimenti/Bibliografia | 6 |

2. RISORSE EDUCATIVE

| | |
|--|----|
| 2.1. Fogli di lavoro | 6 |
| 2.2. Esercizi | 10 |
| 2.3. Compiti | 10 |
| 2.4. Set di materiali visivi/fonti (diagrammi, carte, tavole, mappe, immagini, foto) | 10 |
| 2.5. Accesso dati nella versione online (link alla piattaforma) | 43 |

1. INFORMAZIONI SULLA LEZIONE

1.1. Analisi dei bisogni

Il sistema formativo italiano ha, sin dai primi momenti della transizione democratica, dimostrato sensibilità e attenzione in materia di tutela e cura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Risale agli anni Settanta l'avvio di una tradizione normativa che cercava di superare un certo grado di assistenzialismo nei confronti delle varie forme di diversità, andando via via perfezionandosi, e l'attenzione verso una certa visione universalistica dei diritti, introdotta a partire dalle norme previste dalla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, approvata in sede ONU nel 1989, ratificata dall'Italia nel 1991 e confermata nelle normative di quegli anni sulla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ciò ha significato riconoscere che:

a) l'istruzione è un diritto di ogni bambino – quindi anche di quello che non ha la cittadinanza italiana – considerato portatore di diritti non solo come “figlio” data la sua minore età, ma anche come individuo in sé, indipendentemente dalla posizione dei genitori e anche indipendentemente dalla presenza dei genitori sul nostro territorio;

b) l'istruzione scolastica è parallelamente un dovere che gli adulti devono rispettare e tutelare, in particolare per quanto riguarda la scuola dell'obbligo;

c) tutti devono poter contare su pari opportunità in materia di accesso, di riuscita scolastica e di orientamento, nella riduzione dei rischi di esclusione.

A fronte di una tale visione democraticamente illuminata in termini di valori e principi, permangono sul campo, nelle scuole del diversificato territorio italiano, non poche difficoltà a tradurre in pratica tali valori e principi. Molto spesso gli insegnanti si ritrovano a dover improvvisare modalità per risolvere problemi di non piccola entità e a far affidamento sul proprio senso pratico e sul proprio bagaglio esperienziale. Il bisogno è quello di una formazione insegnanti che possa rispondere ai molteplici quesiti relativi al “come fare?” nel processo di traduzione dalla teoria alla pratica.

Far conoscere e far circolare buone prassi di messa in pratica di principi, come il principio guida della valorizzazione delle differenze, contribuisce ad arricchire e migliorare la quotidianità scolastica.

1.2. Obiettivi della lezione

Risultati di apprendimento

Dopo la lezione, ci si aspetta che l'utente abbia raggiunto i seguenti risultati di apprendimento definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze:

Conoscenze

Lo studente:

- conosce il significato della nozione di inclusione e del concetto di valorizzazione delle differenze a scuola nelle sue molteplici declinazioni;
- è capace di distinguere il concetto di integrazione da quello di inclusione;
- riconosce i diversi modelli di integrazione di stranieri adottati nelle diverse parti del mondo;
- ha una comprensione fondamentale delle problematiche che riguardano l'inclusione a scuola di alunni con bisogni educativi speciali.

Abilità

Lo studente:

- ha familiarità con le buone prassi che sono state attivate a scuola per promuovere l'inclusione;
- sa riprodurre esercizi e attività presentati nel corso della videolezione;
- è in grado di fare un'analisi dei bisogni educativi all'interno di una classe.

Competenze generali

Lo studente è capace di costruire un progetto educativo finalizzato all'inclusione attraverso:

- una approfondita analisi dei bisogni educativi presenti in classe;
- la definizione di obiettivi educativi realistici e dei necessari obiettivi specifici di apprendimento;
- l'individuazione dei mezzi disponibili e la costruzione di strumenti educativi appropriati;
- la definizione dei tempi oltre che delle opportune modalità di verifica e di valutazione.

1.3. Destinatari della lezione

- Insegnanti di tutti i gradi di scuola;
- insegnanti accademici;
- studenti universitari.

1.4 Durata della lezione/podcast

Durata lezione: 45 minuti

1.5 Tema della lezione

La lezione ruota intorno al tema dell'inclusione, divenuto oggi il valore portante della scuola italiana e di tutte le istituzioni formative. A partire da un breve excursus storico che prende in esame soprattutto la questione dell'integrazione di studenti stranieri, si passa poi ad analizzare i vari tipi di diversità che si presentano a scuola e che reclamano una politica di inclusione. Ci si sofferma pertanto a presentare buone prassi di inclusione sperimentate all'interno di un Istituto Comprensivo di Messina, perché possano essere occasione di confronto, di ispirazione e di una progettazione didattica ed educativa maggiormente consapevole.

1.6. Riferimenti

Canevaro A., Ianes D., *Buone prassi di integrazione e inclusione scolastica*, Centro Studi Erickson, Trento 2015.

Chiappelli T., *Imparare assieme per imparare a vivere assieme. Inclusione scolastica e coesione sociale negli scenari 2.0*, Nerbini, Firenze 2017.

Fiorucci M., Pinto Minerva F., Portera A., *Gli alfabeti dell'intercultura*, ETS, Pisa 2017.

Fogarolo F., Munaro C., *Fare inclusione. Strumenti didattici autocostruiti per attività educative e di sostegno*, Centro Studi Erickson, Trento 2014.

Girelli C., *Promuovere l'inclusione scolastica. Il contributo dell'approccio pedagogico globale*, La Scuola, Brescia 2021.

Ianes D., *Bisogni educativi speciali e inclusione*, Centro Studi Erickson, Trento 2005.

Infantino A. P., *Alunni speciali. Apprendere l'inclusione a scuola*, La Meridiana, Molfetta 2012.

Oliva C., *L'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali e aspetti pedagogici della normativa*, Di Girolamo, Trapani 2012.

Pavone M., *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*, Mondadori Università, Milano 2014.

Santerini M., *Da stranieri a cittadini. Educazione interculturale e mondo globale*, Mondadori, Milano 2017.

Wallnöfer G., *Pedagogia interculturale, scienze dell'educazione e diversità*, Mondadori, Milano 2000.

Legge n. 107 del 2015, nota come *Legge sulla Buona Scuola*.

2. RISORSE EDUCATIVE

2.1. Fogli di lavoro

ATTIVITÀ 1. Definisci il nome del modello di inserimento degli stranieri in una società ospite rappresentato nelle varie immagini e il luogo che lo ha adottato



Nome _____

Luogo _____



Nome _____

Luogo _____



Nome _____

Luogo _____



Nome _____

Luogo _____

ATTIVITÀ 2. Inserisci le parole mancanti nel testo della canzone “Pensa” di Fabrizio Moro traendole dalla colonna a destra e aggiungi sotto la parola la tua valutazione (se positiva o negativa per il vivere insieme)

Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine,
appunti di una vita dal valore inestimabile

Insostituibili perché hanno denunciato il più
- - - - - dei sistemi troppo spesso
ignorato

Uomini o - - - - - mandati sulla terra per
combattere

una guerra di - - - - - e di famiglie sparse
come tante biglie

su un'isola di sangue che fra tante meraviglie
fra limoni e fra conchiglie, massacra figli e
figlie

Di una generazione costretta a non guardare
a parlare a bassa voce, a spegnere la luce

A commentare in pace ogni pallottola nell'aria
ogni - - - - - in un fosso

Ci sono stati uomini che - - - - - dopo
passo
Hanno lasciato un segno con coraggio e con
impegno con dedizione

contro un'istituzione organizzata
- - - - -, cosa vostra, cos'è vostro?

È nostra, la libertà di dire che gli occhi sono
fatti per guardare, la bocca per parlare,
le orecchie ascoltano non solo musica, non
solo musica

La testa si gira e aggiusta la mira, ragiona
A volte condanna, a volte perdona
semplicemente
PENSA PRIMA DI - - - - -
PENSA

1. Giudicare

2. Corrotto

3. Cosa Nostra

4. Passo

5. Angeli

6. Sparare

7. Faide

8. Cadavere

PRIMA DI DIRE E DI -----, PROVA
A PENSARE
PENSA CHE PUOI DECIDERE TU
RESTA UN ATTIMO SOLTANTO,
UN ATTIMO DI PIÙ CON LA TESTA FRA LE
MANI

Ci sono stati uomini che sono morti giovani
ma ----- che le loro idee

sarebbero rimaste nei secoli come parole - -

Intatte e reali come piccoli miracoli

Idee di -----, idee di -----,

contro ogni uomo che eserciti -----

contro ogni suo simile, contro chi è più
debole,

contro chi sotterra la coscienza nel cemento

Ci sono stati uomini che hanno continuato
nonostante intorno fosse tutto -----

Perché in fondo questa vita non ha significato
Se hai paura di una bomba o di un fucile
puntato

Gli uomini passano e passa una canzone ma
nessuno potrà fermare mai la convinzione

Che la ----- no,
non è solo un'-----

9. Oppressione

10. Bruciato

11. Consapevoli

12. Uguaglianza

13. Illusione

14. Giustizia

15. Iperboli

16. Educazione

2.2. Esercizi

1. Sul modello del racconto del *Re che cadde da cavallo* (vedi tra i “materiali” della lezione), crea un racconto che presenti problematiche di non rispetto e accoglienza delle differenze a qualunque livello (a livello etnico-culturale, ad esempio, o a livello socio-culturale).
2. Sul modello del testo della canzone di Fabrizio Moro, individua una canzone significativa all'interno del panorama musicale giovanile così da analizzarne il testo.
3. Sul modello del questionario sulla legalità, crea un questionario che indaghi su pregiudizi e stereotipi degli alunni in riferimento alle differenze di tipo fisico, etnico-culturale e socio-culturale (scegliendo un grado di scuola specifico).

2.3. Compiti

1. Sulla base del racconto precedentemente creato, individua delle domande che siano da stimolo per condurre un'attività di *Philosophy for children* con alunni di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado. Per ciascun ordine di scuola, adatta opportunamente sia il racconto sia le domande-stimolo.
2. Sulla base della canzone precedentemente individuata, organizza un'attività didattica per alunni di scuola secondaria di I grado e successivamente, con l'aiuto di musicisti, metti in scena un coro. Predisponi tutte le tappe del percorso così da strutturare delle unità di apprendimento. L'attività può essere adattata anche per alunni di scuola primaria. In questo caso, puoi utilizzare il testo della canzone dello Zecchino d'Oro “Quel bulletto del carciofo” (vedi tra i “materiali” della lezione).
3. Sulla base dell'analisi dei risultati del questionario su pregiudizi e stereotipi degli alunni in riferimento alle differenze di vario tipo, individua i bisogni educativi che emergono e utilizzali come guida per organizzare uno o più progetti educativi finalizzati all'inclusione.

2.4. Set di materiali visive/fonti (digrammi, carte, tavole, mappe, immagini, foto)

Un racconto per riflettere

Il re che cadde
da cavallo



Un re cadde da cavallo, rompendosi le gambe. Imparò a muoversi con le stampelle, ma sopportava male la propria invalidità.



Vedere attorno a lui le persone camminare bene gli guastò l'umore.



Siccome si vergognava di mostrarsi con le stampelle, pensò che tutti dovevano camminare come lui. Comandò l'uso delle stampelle per tutti, altrimenti sarebbero stati arrestati. Dall'oggi al domani, l'intero regno fu popolato di persone che camminavano invalide.

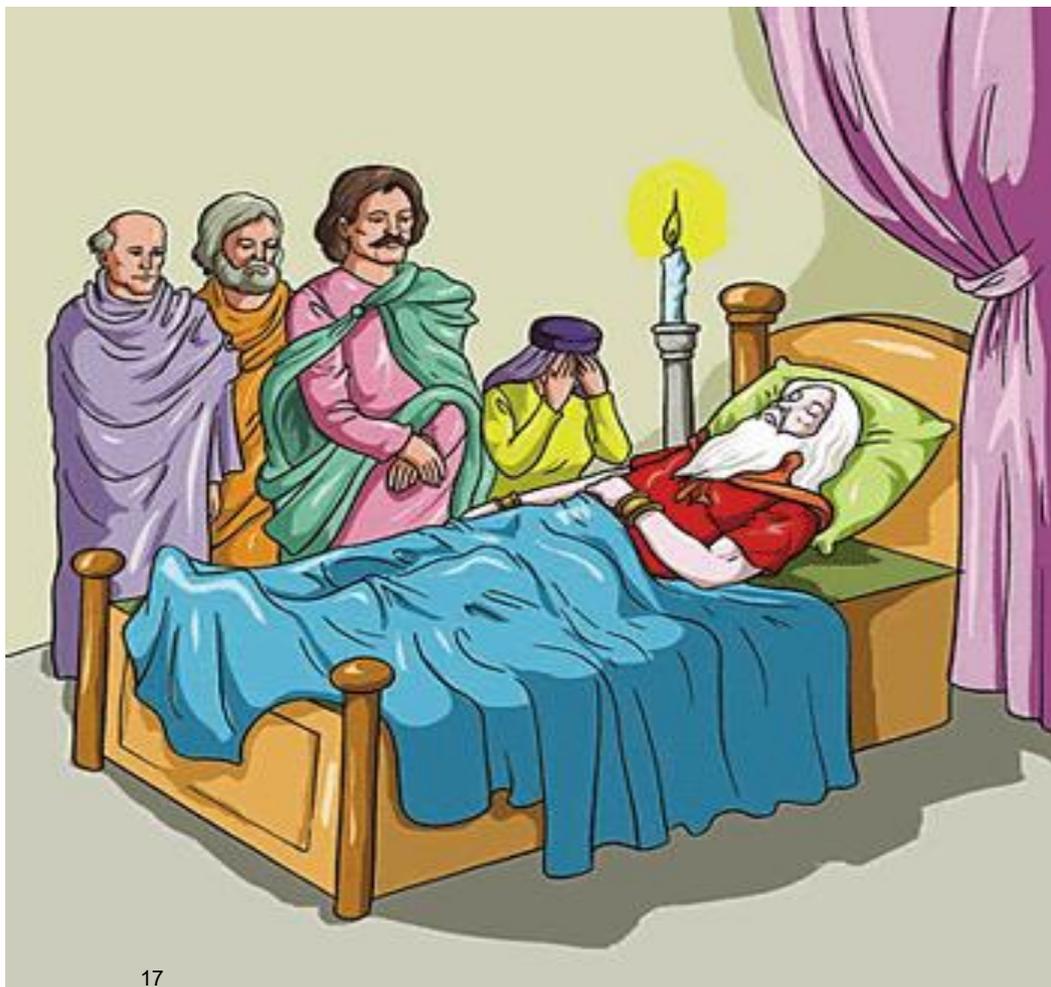


Non tutti rispettavano l'ordine del re e si fecero vedere in giro senza alcun sostegno. Vennero però arrestati



Allora la gente si spaventò e i genitori insegnarono subito ai loro bambini a camminare con le stampelle perché bisognava abituarsi presto.

Dopo tanti e tanti anni, quando il re ormai vecchio morì, nessuno riusciva più a camminare senza stampelle.



Soltanto un uomo anziano, lassù sulla montagna, si ricordava benissimo come camminare liberamente, perché, senza essere visto da nessuno, non usava mai le stampelle. Le usava soltanto quando andava nel villaggio, per evitare seccature.



Il mattino dopo, si recò in piazza e, rivolto ai suoi compaesani sbalorditi, disse: “Ascoltate, dobbiamo ritrovare la nostra libertà di movimento, perché il re invalido è ormai morto. Riprendiamo a camminare senza nessun aiuto!”



La piazza si riempì ben presto di bambini, di giovani e di altri sportivi che tentavano di muoversi senza stampelle. Ci furono risate e cadute perché i muscoli delle gambe e della schiena non avevano mai imparato a tenere in piedi il corpo.



Il capo della polizia intervenne: “Smettetela, smettetela! È troppo pericoloso. Tu, vecchio, vattene! Gli uomini non sono fatti per camminare senza stampelle! Guarda quanti feriti. Lasciaci vivere normalmente.”

Il vecchio triste se ne tornò a casa a piedi.



**Scesa la notte, qualcuno bussò
alla sua porta.**

**“Chi siete?
Che cosa volete?” chiese.**

**“Apri nonno, per favore”
sussurrò una voce.**

**Il vecchio aprì e spuntarono
dieci bambini.**

**Un ragazzino, fattosi avanti,
mormorò: “Vogliamo
imparare a camminare come
te. ²² Ce lo insegneresti?”**



Allora spalancò la porta per farli entrare. Per mesi, senza dire niente a nessuno, i ragazzini andarono a lezione da quel nonno.



E fu così che grazie ai bambini insieme a quell'anziano signore tutti impararono di nuovo a camminare e recuperarono l'uso delle loro gambe.



Testo canzone

Pensa

Fabrizio Moro

Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine, appunti di una vita dal valore inestimabile

Insostituibili perché hanno denunciato il più corrotto dei sistemi troppo spesso ignorato

Uomini o angeli mandati sulla terra per combattere una guerra di faide e di famiglie sparse come tante biglie su un'isola di sangue che fra tante meraviglie

fra limoni e fra conchiglie, massacra figli e figlie

Di una generazione costretta a non guardare a parlare a bassa voce, a spegnere la luce

A commentare in pace ogni pallottola nell'aria ogni cadavere in un fosso

Ci sono stati uomini che passo dopo passo

Hanno lasciato un segno con coraggio e con impegno con dedizione

contro un'istituzione organizzata Cosa Nostra, cosa vostra, cos'è vostro?

È nostra, la libertà di dire vhe gli occhi sono fatti per guardare, la bocca per parlare,

le orecchie ascoltano non solo musica, non solo musica

La testa si gira e aggiusta la mira, ragiona

A volte condanna, a volte perdona semplicemente

PENSA PRIMA DI SPARARE

PENSA PRIMA DI DIRE E DI GIUDICARE, PROVA A PENSARE

PENSA CHE PUOI DECIDERE TU

RESTA UN ATTIMO SOLTANTO,

UN ATTIMO DI PIÙ CON LA TESTA FRA LE MANI

Ci sono stati uomini che sono morti giovani ma consapevoli che le loro idee sarebbero rimaste nei secoli come parole iperbole

Intatte e reali come piccoli miracoli

Idee di uguaglianza, idee di educazione, contro ogni uomo che eserciti oppressione

contro ogni suo simile, contro chi è più debole,

contro chi sotterra la coscienza nel cemento

Ci sono stati uomini che hanno continuato nonostante intorno fosse tutto bruciato

Perché in fondo questa vita non ha significato

Se hai paura di una bomba o di un fucile puntato

Gli uomini passano e passa una canzone ma nessuno potrà fermare mai la convinzione

Che la giustizia no, non è solo un'illusione.

Testo canzone
Quel bulletto del carciofo

Giù, in mezzo all'orto di mio nonno Piero
Tra gli spinaci, vicino ad un pero
Vive un carciofo un po' prepotente
Con una lingua molto pungente

Lui è certamente molto presuntuoso
Fa sempre il bullo ed è fastidioso
Prende di mira le altre verdure
Scegliendo quelle che sono insicure

Il carciofo che dice?
Al ravanello: "Testa di rapa"
Sei molto grossa, tonda patata
Alla carota: "Tu stai sotto terra"
Se vieni fuori ti chiudo in serra

Il carciofo che dice?
Alla zucchina: "Taci zucona"
Alla cipolla: "Piagnucolona"
Un po' più d'acqua mi devi far bere
Se non lo fai, poi ti faccio vedere

Le verdure rimangono unite
E stando insieme diventano amiche
Vanno a giocare, non stanno a sentire
Ciò che il bulletto ridendo vuol dire

Poi (poi) una risponde: "Non sei divertente"
Non ti ascoltiamo se sei prepotente
Devi finirla con queste battute
Che solo a te forse sono piaciute

Il carciofo che dice?
Al ravanello: "Testa di rapa"
Sei molto grossa, tonda patata
Alla carota: "Tu stai sotto terra"
Se vieni fuori ti chiudo in serra

Il carciofo che dice?
Alla zuccina: "Taci zuccina"
Alla cipolla: "Piagnucolona"
Un po' più d'acqua mi devi far bere
Se non lo fai, poi ti faccio vedere

Perché il carciofo è così prepotente?
Dice il prezzemolo sempre presente
Che cosa cerca mettendosi in mostra?
Forse l'amore, ma non lo dimostra

Caro carciofo se vuoi puoi restare
Se sei gentile, con noi puoi giocare
Certo, rimango, accetto con gioia
E vi prometto di non dar più noia

Il carciofo che dice?
Al ravanella: "Ti voglio bene"
A tutti quanti: "Stiamo insieme"
Vi chiedo scusa, ve l'ho già detto
Non son cattivo, ho bisogno di affetto
Non son cattivo, ho bisogno di affetto

PROGETTO LEGALITÀ





*«Si possono strappare tutti i fiori, ma non
si può impedire che la primavera ritorni.»
Don Luigi Ciotti*

21 Marzo 2022

Giornata della memoria e dell'impegno
in ricordo delle vittime innocenti delle mafie





Pensa

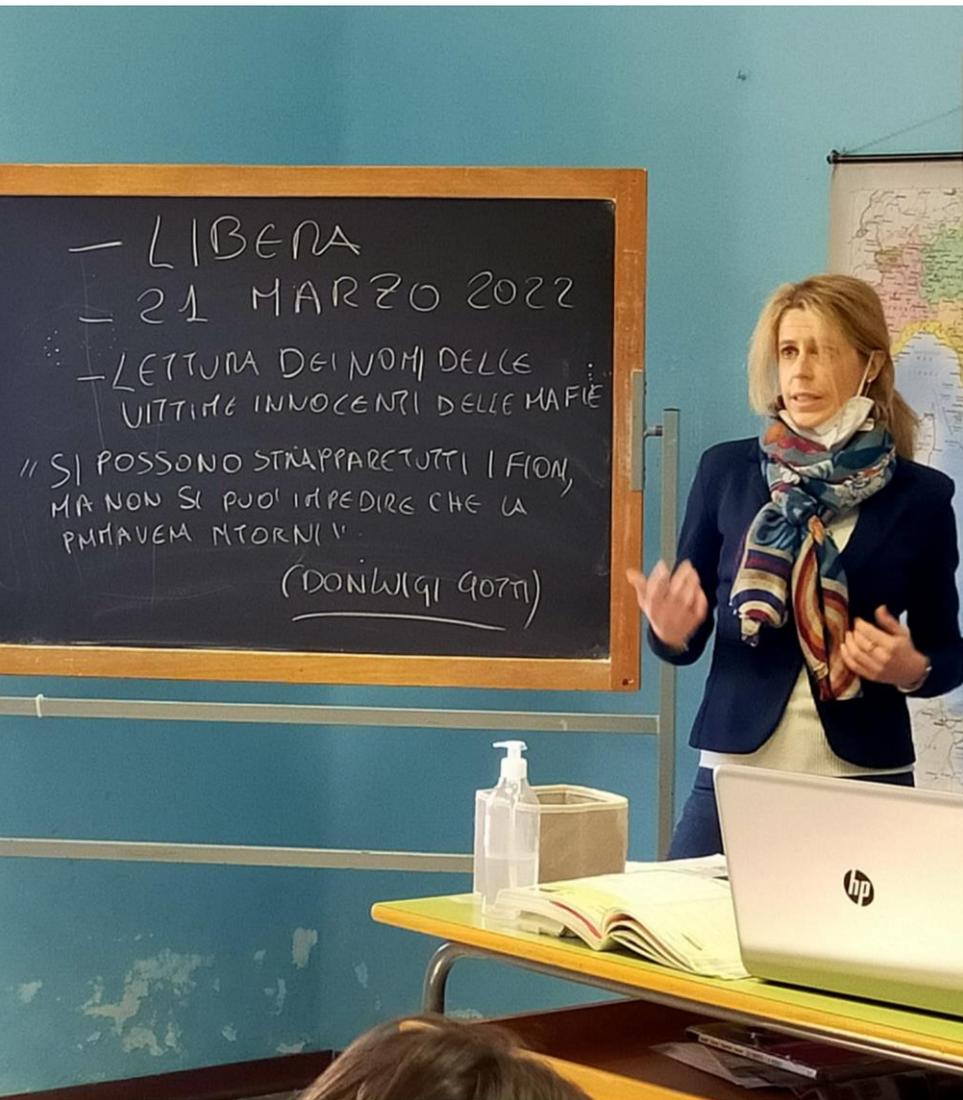
di Fabrizio Moro



Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine, appunti di una vita dal valore inestimabile
Insostituibili perché hanno denunciato il più corrotto dei sistemi troppo spesso ignorato
Uomini o angeli mandati sulla terra per combattere una guerra di faide e di famiglie
sparse come tante biglie su un'isola di sangue che fra tante meraviglie
fra limoni e fra conchiglie, massacrò figli e figlie
Di una generazione costretta a non guardare a parlare a bassa voce, a spegnere la luce
A commentare in pace ogni pallottola nell'aria ogni cadavere in un fosso
Ci sono stati uomini che passo dopo passo
Hanno lasciato un segno con coraggio e con impegno con dedizione
contro un'istituzione organizzata Cosa Nostra, cosa vostra, cos'è vostro?
È nostra, la libertà di dire che gli occhi sono fatti per guardare, la bocca per parlare,
le orecchie ascoltano non solo musica, non solo musica
La testa si gira e aggiusta la mira, ragiona
A volte condanna, a volte perdona semplicemente

PENSA PRIMA DI SPARARE
PENSA PRIMA DI DIRE E DI GIUDICARE, PROVA A PENSARE
PENSA CHE PUOI DECIDERE TU
RESTA UN ATTIMO SOLTANTO,
UN ATTIMO DI PIÙ CON LA TESTA FRA LE MANI

Ci sono stati uomini che sono morti giovani ma consapevoli che le loro idee
sarebbero rimaste nei secoli come parole iperbole
Intatte e reali come piccoli miracoli
Idee di uguaglianza, idee di educazione, contro ogni uomo che eserciti oppressione
contro ogni suo simile, contro chi è più debole,
contro chi sotterra la coscienza nel cemento
Ci sono stati uomini che hanno continuato nonostante intorno fosse tutto bruciato
Perché in fondo questa vita non ha significato
Se hai paura di una bomba o di un fucile puntato
Gli uomini passano e passa una canzone ma nessuno potrà fermare mai la convinzione
Che la giustizia no, non è solo un'illusione



Cos'è per me la legalità?



QUESTIONARIO SULLA LEGALITÀ

Anno scolastico 2021/2022



1. CHE COSA SIGNIFICA PER TE "LEGALITÀ"?

- a) il rispetto della Legge
- b) non avere atteggiamenti prepotenti e rispettare gli altri
- c) comportarmi bene

2. PERCHÉ SECONDO TE IL RISPETTO DELLA "LEGALITÀ" È IMPORTANTE?

- a) perché chi viola la Legge viene punito
- b) perché il rispetto delle regole distingue la persona perbene dalle altre
- c) perché il rispetto delle regole permette a me ed alla mia famiglia di vivere meglio

3. SECONDO TE SE UNA NORMA DI LEGGE È INUTILE O NON LA CONDIVIDI, È GIUSTO NON RISPETTARLA?

- a) sì, perché se una norma è inutile, stupida o non la condivido è giusto non rispettarla se non faccio del male a nessuno
- b) no, perché le regole vanno rispettate in quanto tali, senza possibilità di scegliere quali rispettare e quali no
- c) dipende caso per caso

4. SE TUTTI RISPETTANO UNA REGOLA OD UNA NORMA CHE TU INVECE RITIENI INUTILE O CHE NON CONDIVIDI, CHE FAI?

- a) mi adeguo e, a malincuore, la rispetto anch'io
- b) non la rispetto lo stesso e non mi interessa il giudizio degli altri
- c) non la rispetto lo stesso, ma me ne vergogno

5. SE TUTTI VIOLANO UNA REGOLA OD UNA NORMA CHE TU INVECE RITIENI UTILE E CONDIVIDI, CHE FAI?

- a) non voglio passare per "fesso" e, a malincuore, non la rispetto neppure io
- b) la rispetto lo stesso e non mi interessa il giudizio degli altri
- c) la rispetto lo stesso, ma mi sento un "fesso"

6. QUAL'È SECONDO TE IL MEZZO MIGLIORE PER INSEGNARE IL RISPETTO DELLA "LEGALITÀ"?

- a) l'esempio delle persone che ti stanno intorno
- b) gli insegnamenti della famiglia
- c) gli insegnamenti della scuola

7. SECONDO TE TUTTE LE VIOLAZIONI DELLA LEGGE SONO UGUALI, OPPURE POSSONO ESSERE DISTINTE TRA "MENO GRAVI" E "PIU' GRAVI"?

- a) non si può distinguere tra violazioni "gravi" e "meno gravi"
- b) si può distinguere e lo decido io di volta in volta
- c) si può distinguere e lo decidono i "capi"

8. QUANDO SENTI PARLARE DI MAFIA, CAMORRA, 'NDRANGHETA, RITIENI CHE:

- a) sono problemi che esistono, ma che non riguardano te e la tua famiglia
- b) sono problemi che esistono e che peggiorano la mia vita e quella della mia famiglia, anche se non siamo direttamente coinvolti
- c) sono problemi che esistono, ma che televisione e giornali esagerano per fare audience

9. SECONDO TE C'È DIFFERENZA TRA UN MAFIOSO ED UNA PERSONA QUALUNQUE CHE "SI COMPORTA DA MAFIOSO"?

- a) c'è una notevole differenza
- b) non c'è nessuna differenza, sono due facce della stessa medaglia
- c) non saprei, devo pensarci

10. SECONDO TE PERCHÉ UNA PERSONA DIVENTA MAFIOSA?

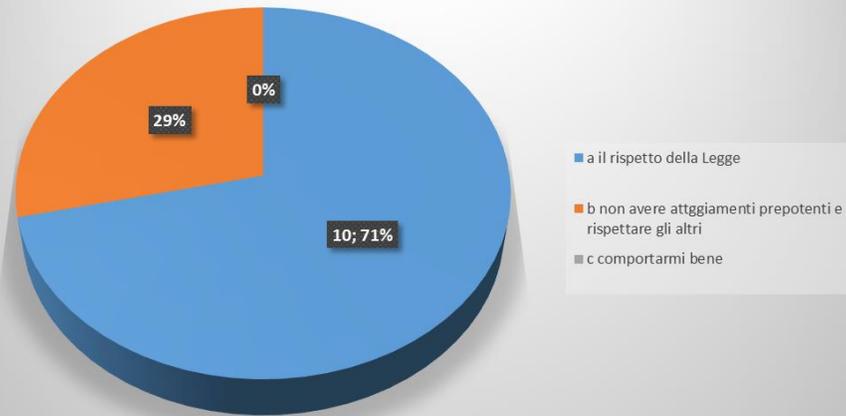
- a) perché vuole essere rispettato e temuto
- b) per i soldi
- c) perché non c'è lavoro e spesso farsi arruolare dai clan è l'unico modo per guadagnare qualcosa e mantenere una famiglia

11. METTI IN ORDINE DI GRAVITÀ I SEGUENTI INSULTI, numerandoli da 1 a 4, partendo da quello che ritieni più grave (che indicherai con 1), fino al meno grave (che indicherai con 4):

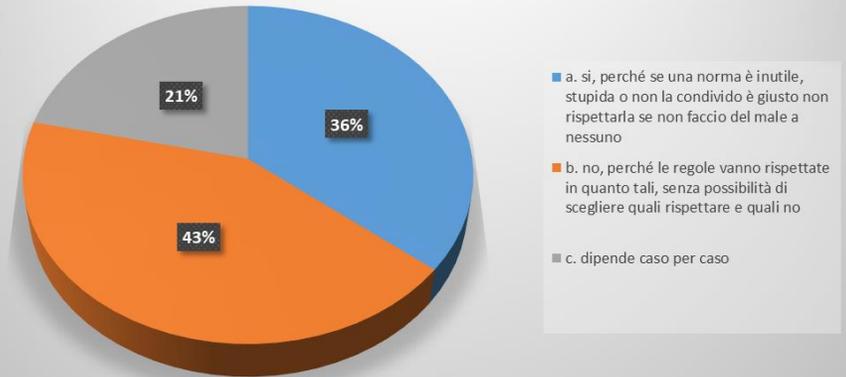
- a) sbirro ____ b) ladro ____ c) infame ____ d) spia ____



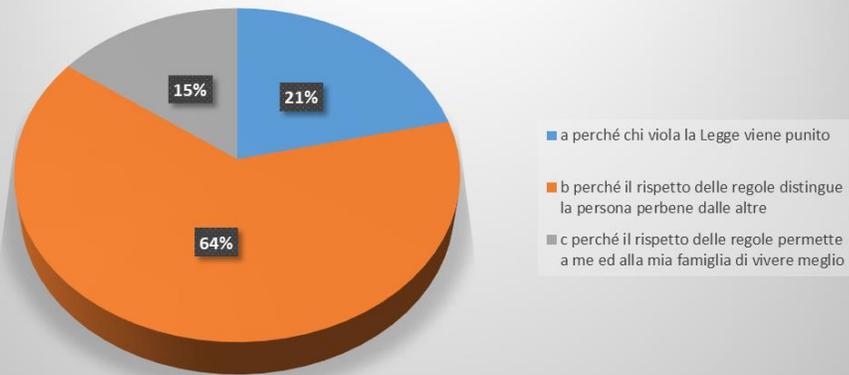
1. CHE COSA È PER TE LA LEGALITÀ?



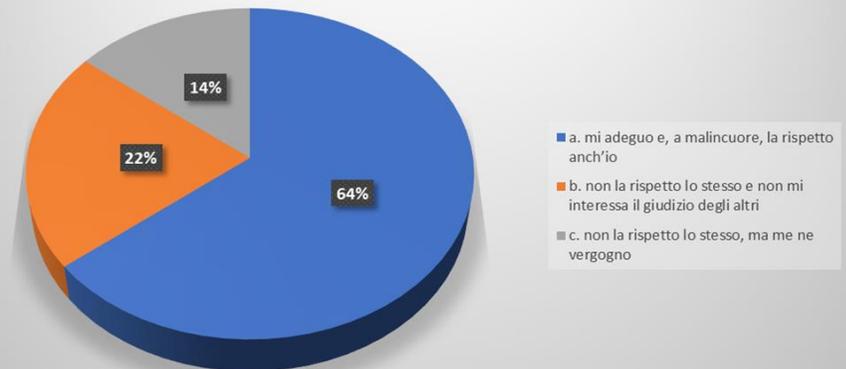
3. SECONDO TE SE UNA NORMA DI LEGGE È INUTILE O NON LA CONDIVIDI, È GIUSTO NON RISPETTARLA?



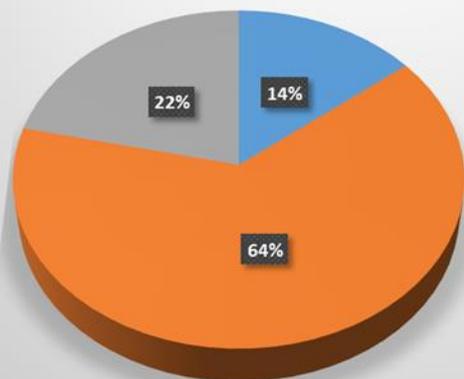
2. PERCHÉ SECONDO TE IL RISPETTO DELLA "LEGALITÀ" È IMPORTANTE?



4. SE TUTTI RISPETTANO UNA REGOLA OD UNA NORMA CHE TU INVECE RITIENI INUTILE O CHE NON CONDIVIDI, CHE FAI?

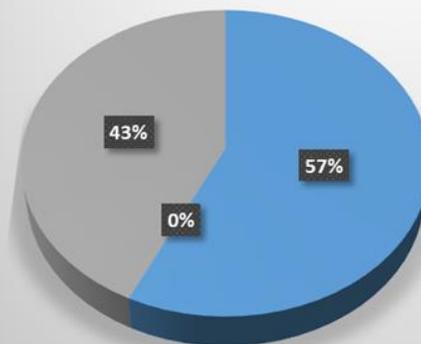


5. SE TUTTI VIOLANO UNA REGOLA OD UNA NORMA CHE TU INVECE RITIENI UTILE E CONDIVIDI, CHE FAI?



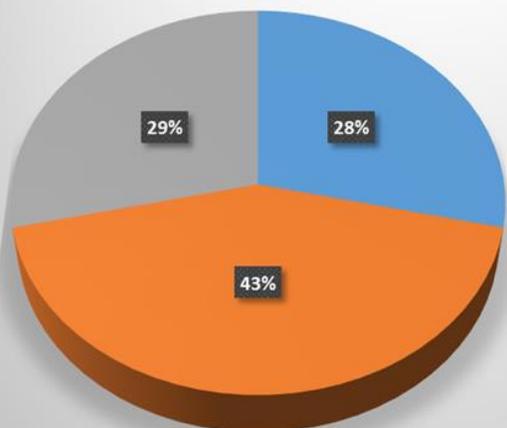
- a. non voglio passare per "fesso" e, a malincuore, non la rispetto neppure io
- b. la rispetto lo stesso e non mi interessa il giudizio degli altri
- c.

7. SECONDO TE TUTTE LE VIOLAZIONI DELLA LEGGE SONO UGUALI, OPPURE POSSONO ESSERE DISTINTE TRA "MENO GRAVI" E "PIU' GRAVI"?



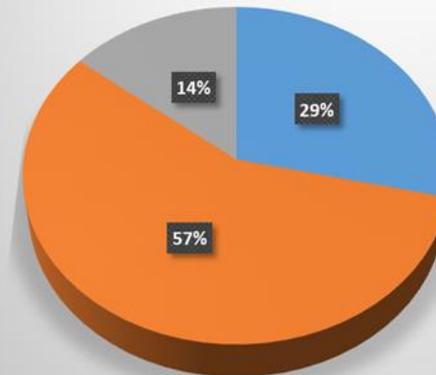
- a. non si può distinguere tra violazioni "gravi" e "meno gravi"
- b. si può distinguere e lo decido io di volta in volta
- c. si può distinguere e lo decidono i "capi"

6. QUAL'È SECONDO TE IL MEZZO MIGLIORE PER INSEGNARE IL RISPETTO DELLA "LEGALITÀ"?



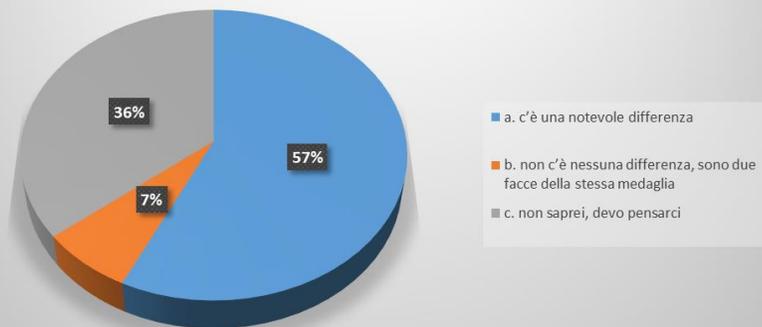
- a. l'esempio delle persone che ti stanno intorno
- b. gli insegnamenti della famiglia
- c. gli insegnamenti della scuola

8. QUANDO SENTI PARLARE DI MAFIA, CAMORRA, 'NDRANGHETA, RITIENI CHE:

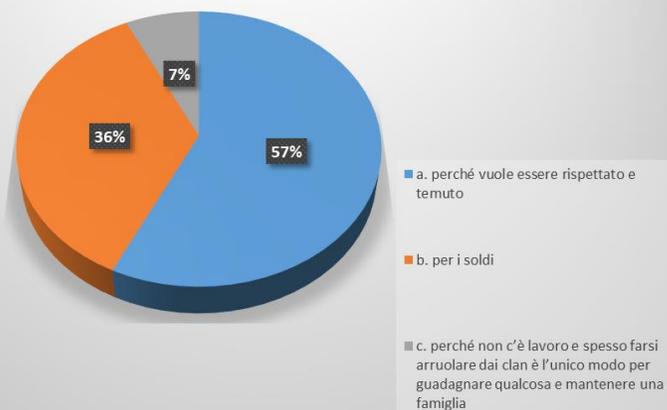


- a. sono problemi che esistono, ma che non riguardano te e la tua famiglia
- b. sono problemi che esistono e che peggiorano la mia vita e quella della mia famiglia, anche se non siamo direttamente coinvolti
- c. sono problemi che esistono, ma che televisione e giornali esagerano per fare audience

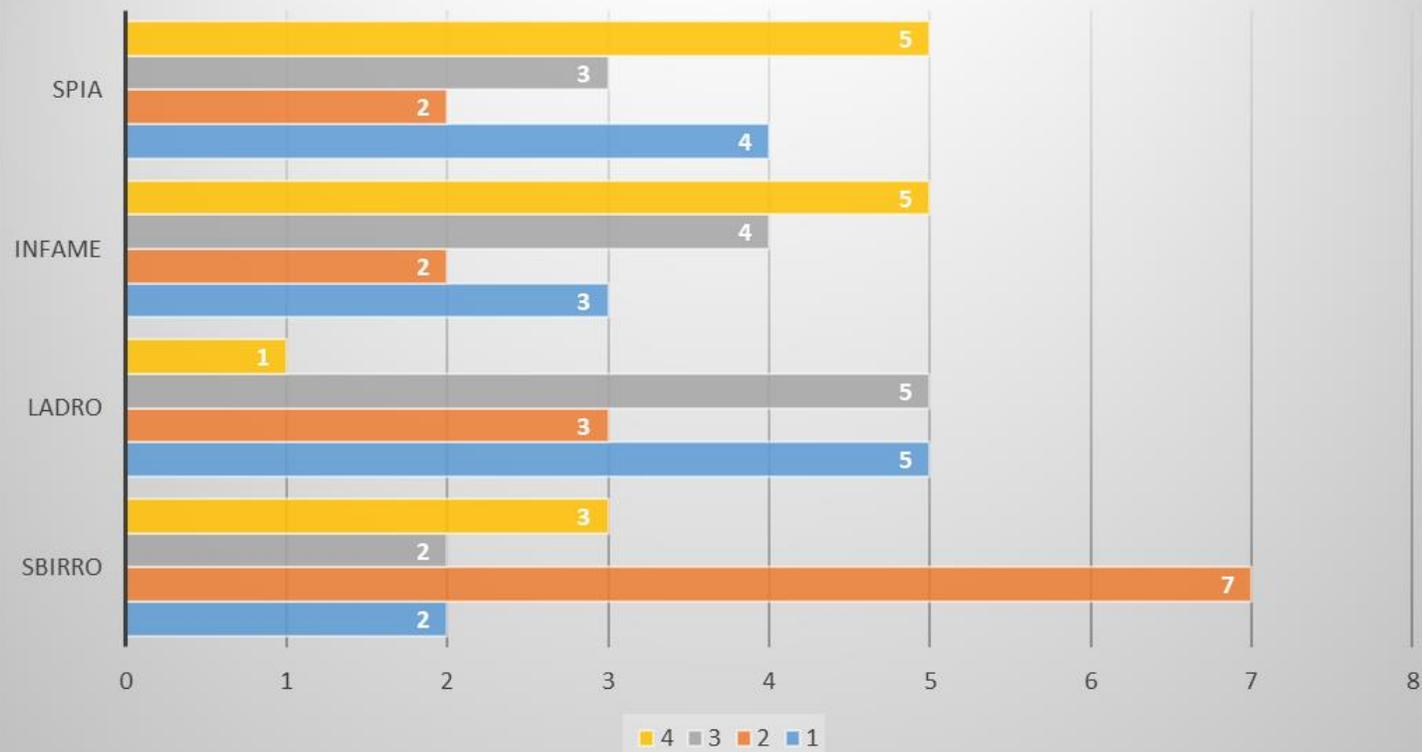
9. SECONDO TE C'È DIFFERENZA TRA UN MAFIOSO ED UNA PERSONA QUALUNQUE CHE "SI COMPORTA DA MAFIOSO"?



10. SECONDO TE PERCHÉ UNA PERSONA DIVENTA MAFIOSA?



11. METTI IN ORDINE DI GRAVITÀ I SEGUENTI INSULTI (1 PIÙ GRAVE-4 MENO GRAVE)



23 Maggio 2022
Giornata della legalità
"Trent'anni con Giovanni Falcone e
Paolo Borsellino"

I MAGISTRATI ALICE PARIALÒ E ANTONIO CARCHIETTI CI
AIUTANO A CAPIRE QUAL È LA GIUSTA VIA DA SEGUIRE





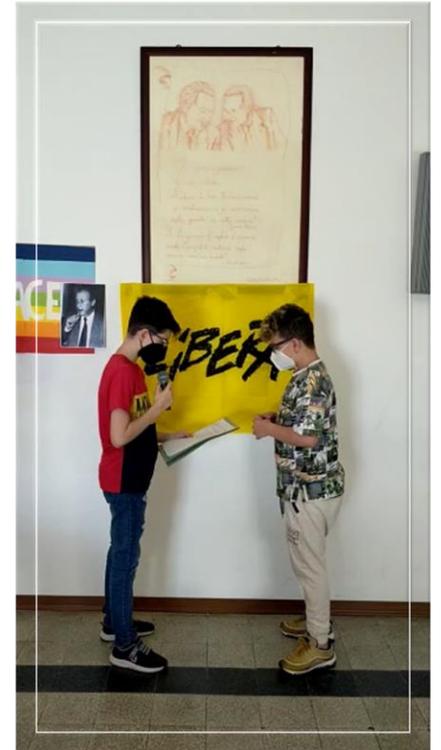
Facciamo
sentire la
nostra
voce....



...e i nostri strumenti!



Riflettiamo dopo l'incontro con i magistrati



Non ho scelto di nascere, non ho scelto dove farlo e non ho scelto neanche la mia famiglia.

Se sono stato fortunato in tutto questo caos lo saprò solo crescendo, ma già adesso mi accorgo che non è tutto caos.

Che non tutto è un giro più o meno fortunato di ruota ma che ogni giorno posso scegliere anch'io.

Mi piace questa libertà, a volte mi mette ansia e altre volte paura, ma la possibilità di costruire la mia vita con le mie scelte mi affascina.

Come faccio? Imito i grandi, mi sembra il modo migliore per non sbagliare, ma a volte noto che si contraddicono tra quello che dicono e quello che fanno, e allora guardo i miei compagni.

Ognuno di loro mi apre una strada nuova da seguire, un modo diverso di stare al mondo.

Nel quartiere dove sto crescendo mi trovo bene, ma è inutile nascondere che ci sono tante cose che non vanno.

Mancano, ad esempio, degli spazi per giocare, delle aree attrezzate dove passare i pomeriggi insieme ai miei compagni.

E poi non tutti rispettano le regole del vivere civile, dello stare bene insieme. Il rispetto di quelle norme che, mi pare di aver capito, ci permette di vivere le nostre libertà nel rispetto di quelle degli altri.

L'osservanza delle leggi che, ho appreso a scuola, chiamiamo legalità. Questa parola l'ho sentita tante volte, ma ho capito il suo vero significato in un giorno particolare, quando due magistrati sono venuti nella nostra scuola per ricordare il trentennale dalla morte del giudice Falcone, della moglie e della scorta.

Ho scoperto che anche lui viveva in un quartiere simile al mio, dove tante cose non funzionano e dove tanti suoi amici, come i miei, fanno scelte che rovinano la loro vita e a volte anche quella degli altri.

Ho capito che a volte le amicizie sbagliate e il sottovalutare il rischio di alcune scelte può rovinare la vita di molte persone. Ho scoperto che i veri eroi, non sono quelli indistruttibili, ma sono quelli che nonostante i problemi affrontano la vita passo dopo passo, senza facili scorciatoie, passo dopo passo...

L'importante è pensare...posso decidere io! E allora PENSO....

QUESTIONARIO SULLA LEGALITÀ

Anno scolastico 2021/2022

1. CHE COSA SIGNIFICA PER TE "LEGALITÀ"?

- a) il rispetto della Legge
- b) non avere atteggiamenti prepotenti e rispettare gli altri
- c) comportarmi bene

2. PERCHÉ SECONDO TE IL RISPETTO DELLA "LEGALITÀ" È IMPORTANTE?

- a) perché chi viola la Legge viene punito
- b) perché il rispetto delle regole distingue la persona perbene dalle altre
- c) perché il rispetto delle regole permette a me ed alla mia famiglia di vivere meglio

3. SECONDO TE SE UNA NORMA DI LEGGE È INUTILE O NON LA CONDIVIDI, È GIUSTO NON RISPETTARLA?

- a) sì, perché se una norma è inutile, stupida o non la condivido è giusto non rispettarla se non faccio del male a nessuno
- b) no, perché le regole vanno rispettate in quanto tali, senza possibilità di scegliere quali rispettare e quali no
- c) dipende caso per caso

4. SE TUTTI RISPETTANO UNA REGOLA OD UNA NORMA CHE TU INVECE RITIENI INUTILE O CHE NON CONDIVIDI, CHE FAI?

- a) mi adeguo e, a malincuore, la rispetto anch'io
- b) non la rispetto lo stesso e non mi interessa il giudizio degli altri
- c) non la rispetto lo stesso, ma me ne vergogno

5. SE TUTTI VIOLANO UNA REGOLA OD UNA NORMA CHE TU INVECE RITIENI UTILE E CONDIVIDI, CHE FAI?

- a) non voglio passare per "fesso" e, a malincuore, non la rispetto neppure io
- b) la rispetto lo stesso e non mi interessa il giudizio degli altri
- c) la rispetto lo stesso, ma mi sento un "fesso"

6. QUAL'È SECONDO TE IL MEZZO MIGLIORE PER INSEGNARE IL RISPETTO DELLA "LEGALITÀ"?

- a) l'esempio delle persone che ti stanno intorno
- b) gli insegnamenti della famiglia
- c) gli insegnamenti della scuola

7. SECONDO TE TUTTE LE VIOLAZIONI DELLA LEGGE SONO UGUALI, OPPURE POSSONO ESSERE DISTINTE TRA "MENO GRAVI" E "PIU' GRAVI"?

- a) non si può distinguere tra violazioni "gravi" e "meno gravi"
- b) si può distinguere e lo decido io di volta in volta
- c) si può distinguere e lo decidono i "capi"

8. QUANDO SENTI PARLARE DI MAFIA, CAMORRA, 'NDRANGHETA, RITIENI CHE:

- a) sono problemi che esistono, ma che non riguardano te e la tua famiglia
- b) sono problemi che esistono e che peggiorano la mia vita e quella della mia famiglia, anche se non siamo direttamente coinvolti
- c) sono problemi che esistono, ma che televisione e giornali esagerano per fare audience

9. SECONDO TE C'È DIFFERENZA TRA UN MAFIOSO ED UNA PERSONA QUALUNQUE CHE "SI COMPORTA DA MAFIOSO"?

- a) c'è una notevole differenza
- b) non c'è nessuna differenza, sono due facce della stessa medaglia
- c) non saprei, devo pensarci

10. SECONDO TE PERCHÉ UNA PERSONA DIVENTA MAFIOSA?

- a) perché vuole essere rispettato e temuto
- b) per i soldi
- c) perché non c'è lavoro e spesso farsi arruolare dai clan è l'unico modo per guadagnare qualcosa e mantenere una famiglia

11. METTI IN ORDINE DI GRAVITA' I SEGUENTI INSULTI, numerandoli da 1 a 4, partendo da quello che ritieni più grave (che indicherai con 1), fino al meno grave (che indicherai con 4):

- a) sbirro ____ b) ladro ____ c) infame ____ d) spia ____



2.5. Accesso ai dati nella versione online

Clicca sull'immagine per andare al video.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union